Anno VII. TORINO, Domenica 16 MARZO 1873 Num. 75.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato per le Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 16 MARZO 1873.

Caduta del Ministero inglese.

Dopo quattro anni d'illuminata e liberale amministrazione, dopo aver reso eminenti servizi al proprio paese, di cui furono poste in floridissimo stato le finanze, scemate le imposte e assicurata la sincerità delle elezioni col voto segreto, il Ministero del signor Gladstone fu battuto alla Camera dei Comuni a lievissima maggioranza, onde dovette rinunciare al suo ufficio. E lo stesso Ministero godeva già nel Parlamento di una maggioranza di oltre cento voti ed è quindi assai utile l'indagare le cause della sua caduta. Di queste una è occasionale, immediata, succede ad altre parziali sconfitte; le altre, più antiche, minavano da lunga mano il potere del sig. Gladstone, per altra parte molto benemerito della nazione.

Il disegno di legge che non trovò che 284 assenzienti contro 287 dissenzienti concerne l'insegnamento universitario dell'Irlanda. Il Governo si adoperava a cessare i mali e le ingiustizie onde da tanto tempo con ragione si lagnava quella contrada, e propugnava alla volta un principio altamente liberale, ma trovò degli avversari in coloro stessi di cui sosteneva la causa e dovè la sua sconfitta appunto ad una lega di avversari ostili fra loro non meno che al Governo.

L'istruzione pubblica davasi in Irlanda col mezzo di Università e Collegi appartenenti ai due culti dominanti in quell'isola, al protestante a cui aderiscono in gran parte i facoltosi, le famiglie degli antichi conquistatori, e al cattolico seguito da quasi tre quarti della popolazione. Al primo l'Università di Dublino molto riccamente dotata, all'altro il Collegio di Galway, il Seminario di Maynooth ed altri stabilimenti generalmente poveri. A questo stato di cose il signor Gladstone propose di sostituire una grande Università a Dublino, amministrata da ufficiali dello Stato senza distinzione di culto, ove potessero convenire egualmente protestanti e cattolici. Ma questo progetto conciliativo suscitò del pari il fanatismo dei protestanti e quello dei cattolici, i quali capitanati dal cardinale arcivescovo Cullen, invece di approvare una proposta da cui potevano ricavare assai vantaggio, si schierarono dalla banda degli oppositori e ne assicurarono il trionfo.

Ma, come abbiamo accennato, da qualche tempo il Gabinetto aveva perduto molto terreno. Recentemente ancora i *tories* sgararono i liberali a Liverpool e nella contea di Cheshire. L'orgoglio inglese si sentì offeso dalla condotta del Ministero, il quale più sollecito della prosperità, della pace e della libertà della nazione, che della conservazione della grande influenza, cui altre volte aveva esercitata all'estero, lasciò che il Regno Unito nelle grandi questioni che recentemente agitarono l'Europa non rappresentasse che una parte secondaria. E i suoi delegati, i quali per antica tradizione lasciano al potere esecutivo la massima balìa in ciò che riguarda l'estero e raramente su ciò ingaggiano una battaglia parlamentare, colsero altre occasioni per dimostrare il loro malumore.

Sin da quando il Governo inglese permise che il suo alleato, il Regno danese, per cui aveva in certa guisa impegnato la sua parola, venisse ingiustamente spodestato de' più ricchi suoi possedimenti ed anco della parte settentrionale dello Slesvig, per nazionalità, affatto danese, si manifestò molta indegnazione nel popolo britannico. Poi nella guerra fra la Prussia e la Francia non si fece sentire menomamente l'azione dell'Inghilterra, e l'affare dell'*Alabama* terminò con poca soddisfazione di questa. Ma ciò che poi diede il tracollo alla bilancia fu la libertà riacquistata dalla Russia nel mar Nero, con una interpretazione del trattato in senso onninamente favorevole a quella potenza e per cui si annullava quasi affatto l'effetto della guerra intrapresa contro il Czar dall'Inghilterra unita alla Francia.

A questo ridestamento del principio conservativo degl'Inglesi, al ritorno alle antiche tradizioni di quella gente contribuirono per avventura altri eventi, come il terrore eccitato dalla Società internazionale, la repubblica proclamata in Francia e ultimamente il prolungamento degli scioperi che recarono tanto nocumento a quella popolazione.

Questa crisi ministeriale, la quale si risolverà probabilmente coll'avvenimento del Disraeli al potere, sebbene non vi si possa per avventura conservare lunga pezza, non eserciterà molta influenza presso le altre nazioni, giacchè le relazioni all'estero non dipendono ordinariamente dal sopravvento momentaneo che abbia una fazione o l'altra, ma da altre cause ben più durature; ma non avranno da allegrarsene sicuramente gl'Irlandesi, i quali tutto avevano a sperare da una amministrazione imparziale, proba e profondamente liberale come quella del signor Gladstone, uno dei personaggi di cui abbia più ad andare altera la Gran Bretagna.

ITALIA

Genova. — Leggiamo nel *Movimento* del 15:

Ci viene raccontato un fatto, che riferiamo con riserva, e che ameremmo vedere smentito.

La sera dell'8 corrente mese, verso le 4 pom., il piroscafo *Persia*, della Società Rubattino, proveniente da Marsiglia, giunto in vista del nostro porto incontrava la piro-corazzata *Roma*, con a bordo il principe Amedeo. Il comandante del *Persia*, ciò sapendo, quando la corazzata fu al traverso, ordinò di arrestare la macchina, e quindi fece fare il saluto colla bandiera; a questo non avendo risposto la *Roma*, dopo pochi minuti rinnovò il saluto, al quale non fu neppur questa volta corrisposto.

Ignoriamo quale fosse la ragione, che persuadeva il comandante della *Roma* a dilungarsi da un cortese costume, che ha oggimai la sanzione della consuetudine universale.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1260), del 10 marzo, che convoca il collegio elettorale di Farnese pel giorno 6 prossimo aprile; occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 13 dello stesso mese.

2. **Un regio decreto** (n. 1272), del 19 febbraio, che autorizza il comune di Monforti no, provincia di Roma, ad assumere il nome di Artena.

3. **Un regio decreto** (n. 1274), del 2 marzo, che stabilisce le norme dei concorsi ai posti di applicato di porto, modificando l'art. 5° del R. decreto 10 aprile 1872.

4. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 9 al 15 marzo all'ufficio dello stato civile municipale.

Giuseppe Balma, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Margherita Balma-Tivola ved. Marentino, res. a Torino.

Carlo Gallo, negoziante, res. a Torino, con Adelaide Raineri, res. a Torino.

Michele Tuninetto, falegname, res. a Villafranca Piemonte, con Maddalena Valerio, fantesca, res. a Torino.

Luigi Maffeis, orefice, res. a Torino, con Maria Barbieri, cucitrice, res. a Torino.

Giovanni Vairolatti, calzolaio, resid. a Torino, con Giovanna Racca, cucitrice, resid. a Torino.

Carlo Bruno, negoziante, resid. a Torino, con Petronilla Ferrero, res. a Torino.

Gaetano Molino, tornitore, resid. a Torino, con Virginia Marchisio, res. a Torino.

Agostino Merlino, pastore, resid. a Torino, con Filomena Merlino, contadina, res. a Torino.

Giovanni Battista Bussolino, negoziante, resid. a Torino, con Anna Chatrian ved. Goletto, negoziante, res. a Torino.

Giovanni Scotto, proprietario, resid. a Torino, con Clelia Bognier, res. a Torino.

Antonio Margherini, calzolaio, resid. a Torino, con Francesca Voglino, cucitrice, res. a Torino.

Mauro Fanciotto, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Maria Costa, pollaiuola, res. a Torino.

Giuseppe Degandenzi, lattaio, resid. a Torino, con Maria Vivenza ved. Cerato, pettinatrice, res. a Torino.

Stefano Alferro, negoziante in cotoni, resid. a Torino, con Giovanna Brunetti, res. a Torino.

Lodovico Bocquet, corrispondente di giornali, res. a Torino, con Celestina Pairolero, res. a Torino.

Giuseppe Promio, negoz. commestibili, res. a Torino, con Anna Bottasso, [illegible], resid. a Torino.

Antonio Sutto, contadino, res. a Voghera, con Maria Colombassi vedova Barbieri, negoziante, res. a Voghera.

Giacomo Teresio Negro, albergatore, res. a Torino, con Elena Maddalena Saccomani, res. a Nizza Mare.

Gerolamo Marina, possidente, resid. a Vetrallo, con Francesca Bartolazzi, residente a Vetrallo.

Bartolomeo Degregori, tornitore, res. a Torino, con Carola Carrera, sarta, resid. a Torino.

Giuseppe Richetto, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, res. ad Alessandria, con Caterina Trossarelli, res. a Torino.

Giuseppe Vittone, tagliatore di lime, res. a Torino, con Carola Tenivelli, nastraia, res. a Torino.

Pietro Prouetti, luogotenente d'artiglieria, res. a Vigevano, con Gabriella Quaglia, res. a Torino.

Bartolomeo Pautasso, armaiuolo, res. a Torino, con Angelica Chiampo, sigaraia, res. a Torino.

Emilio Maffiotti, falegname, res. a Torino, con Caterina Boriglione vedova Mongi, res. a Torino.

Partenza. — S. A. R. il duca d'Aosta partirà oggi alla volta di Firenze per riabbracciare l'augusto suo genitore.

Da Firenze il principe Amedeo farà ritorno in Torino.

Comizio agrario del circondario di Torino. — Lunedì, 17 corr. mese, alle ore 8 pom., avrà luogo la 6ª conferenza della 5ª serie sul tema: *Principii di vinificazione*, relatore il sig. prof. G. B. Pazzardi. *La Direzione.*

Festa letteraria dei licei. — Alle 2 pom. di domani avrà luogo nell'oratorio del R. ginnasio Gioberti, in via del Teatro d'Angennes, n. 19, la festa letteraria commemorativa instituita col R. decreto 4 marzo 1865.

Si diranno le lodi di Giorgio Bidone già professore di matematica ed in particolare di idraulica nell'Università torinese; e leggerà su questo argomento il prof. Fulcheris del liceo Cavour.

Poscia si leggeranno parecchi componimenti degli allievi più distinti dei due licei Cavour e Gioberti.

Gran concerto di musica sacra. — La Commissione di beneficenza per il Regio Ricovero di Mendicità ottenne dalla cortesia della *Società per i concerti popolari* la sua cooperazione per un gran concerto di musica sacra che avrà luogo venerdì 28 corrente al teatro Vittorio Emanuele avendo l'impresa del Regio teatro rinunziato alla spettacolo di quella sera per concorrere all'opera benefica.

Tutti gli artisti del Regio teatro vollero generosamente offrire l'opera loro; e sotto la direzione dell'egregio prof. cav. Pedrotti avremo così una festa musicale che lascierà duraturo ricordo di sè.

I soci promotori che si sottoscrissero presso la segreteria del Ricovero per le feste solite a darsi in carnevale hanno diritto a posto riservato, e le signore Patrone che gentilmente distribuirono le pergamene potranno entro tutta la settimana entrante, nell'ufficio medesimo, scegliere e fissare i posti che vorranno ritenere.

Il programma del concerto verrà pubblicato con altro avviso.

Teatri. — Da più sere si replica al Rossini una nuova commedia di Riccardo Nigri, intitolata: *Uno scellerato*, concetto ingegnoso, azione interessante, scene brillanti e piacevolissime, formano i principali pregi di questa produzione, che il pubblico non si stanca di applaudire. E la brava compagnia Mazzocca si adopera con lodevole impegno per interpretarla degnamente.

Uno scherzo comico dello stesso autore — *Che ne dite della Spagna?* — fu pure accolto assai favorevolmente per la continua ilarità che ridestar seppe nel pubblico.

Il sig. Melides, prestidigitatore elleno, darà questa sera la sua seconda ed ultima rappresentazione misteriosa al teatro Scribe.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 14 marzo 1873.

Giaccone Luigia nata Murel, d'anni 68, di Torino — Galster Enrico, id. 41, di Praga (Boemia), impiegato ferroviario — Spazzacampagna Augusto, id. 18, di Roma, legatore di libri — Vicino cav. Giuseppe, id. 75, di Torino, colonnello del genio militare in ritiro — Gatti Giuseppe, id. 58, di S. Damiano d'Asti, esercente cantina — Deagostini Ignazio, id. 63, di Viù, possidente — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 15 marzo 1873

Maschi 9, femmine 8 — Totale 17.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 275 sul livello del mare.
15 marzo 1873.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.						
735,2	+ 6,3	4,9	70	15° 17'	N E d.	ser. n.
9 ant.						
736,9	+ 8,6	5,7	68	15° 18'	N E d.	n. p. s.
12 m.						
737,3	+ 10,9	5,7	59	15° 27'	N E d.	n. p. s.
3 pom.						
737,2	+ 12,4	4,9	47	15° 26'	N E d.	copert.
6 pom.						
738,0	+ 10,6	6,6	70	15° 21'	N E d.	copert.
9 pom.						
738,9	+ 9,5	7,1	80	15° 18'	calma	ser. n.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 5,9 / massima + 12,6
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 16 + 6,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 17 marzo 1873.
Nascere del **Sole**, ore 6 30 — **Passaggio** al meridiano, ore 12 37 — **Tramonto** 6 [illegible]
Nascere della **Luna** 9 59 sera
Passaggio al meridiano, ore 2 29 matt.
Tramonto, ore 7 56 matt.
Giorno della Luna 19°.

Altre notizie del terremoto del 12.

Preg.mo sig. Direttore,

A complemento della lettera ultima, da lei graziosamente inserita nel suo giornale, mi faccio premura di soggiungerle che il terremoto della sera del 12 è stato propagato da un capo all'altro della nostra penisola. Ciò lo inferisco dalle notizie ricevute da Belluno, Firenze, Urbino e Velletri.

Da Belluno il Rev. D. Antonio Falcis, direttore dell'Osservatorio meteorologico del Club alpino di Agordo, mi scrive:

« Ieri sera (12) alle ore 9 e min. 7, dopo una giornata piovigginosa, si fece sentire una lunga scossa di terremoto ondulatorio; e sebbene sia stata leggiera, non pertanto i termografi esposti suonavano battendo contro il loro piedestallo, e scricchiolavano le tavole del pavimento dell'Osservatorio. »

A Firenze la scossa fu forte.

Ad Urbino il terremoto fu intensissimo, secondo che risulta dal telegramma pubblicato nella mia lettera precedente.

Da Velletri il prof. D. Ignazio Galli, direttore di quella stazione meteorica, mi scrive:

« Ieri sera (12) intorno alle ore 9 e m. 8, avvenne qui una forte scossa di terremoto. Il movimento era ondulatorio e diretto approssimativamente da S-O a N-E. Mi sembra ancora di udire come un rombo lontano verso ponente. La scossa durò più di un minuto primo, e tutti i mobili della stanza si movevano presso a poco come un pendolo a secondi. »

Adunque il terremoto fu dappertutto ondulatorio, ed avvenne quasi alla stessa ora in tempo assoluto (*). La direzione data dal professore Galli sarebbe opposta a quella indicata dal nostro strumento; ma in codesti movimenti del suolo facilmente può essere indotto in errore chi non è munito di strumenti e non ha colto il primo istante dell'oscillazione.

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Saggi poetici di Carmelina Manganaro — Versi di Alessandro Arnaboldi.

La gentilissima autrice dei *Saggi poetici* (Messina, 1873), giovane com'è di età, non è pur tuttavia di quelle in cui i pochi anni scusano i troppo acerbi ed imperfetti frutti dell'ingegno, i quali invece vestonsi in lei di tutta la soavità e la fraganza della giovinezza nei teneri sfoghi dell'anima ingenua ed amante, serbando alla lirica la sua propria impronta; imperocchè la lirica nasce appunto dalle subite interne commozioni, che accendono l'estro del poeta alla vista delle meraviglie del creato, o alla sacra favilla del sentimento in ciò che ha di più nobile insieme e delicato.

Con ciò non voglio già affermare che il poetare di questa cara ed eletta fanciulla sia senza mende o si mostri in tutto maturo; chè la dolorosa scuola della vita e una più lunga esperienza dell'arte ed un più severo concentramento dello spirito, non hanno per fermo picciola parte nel raggiungere quella vigoria di stile, quella giusta economia d'immagini e parsimonia d'ornamenti, che, unite al maggior condensamento delle idee, formano il perfetto scrittore.

Ed anche qui il perfetto non si deve prendere in senso assoluto, ma relativo, s'intende. V'hanno però nella Raccolta che ci presenta la Manganaro alcuni componimenti, i quali, a mio avviso, potrebbero accontentare anche i più schifiltosi; e fra tutti bellissima mi pare la ode *Alla Notte*, in cui tutto mi piace, tutto è vera poesia. Leggiadra è pur quella *All'Italia* che va segnalata fra le migliori; e soave per verace abbandono d'affetto quella *Alla madre addormentata*. Nè tacerò dell'*Ultimo canto d'un giovane poeta*, pieno d'una mestizia che giunge al cuore, perchè sentita. Ed altre degne di nota potrei citarne.

Ma anche in quei carmi dell'autrice, ove maggiormente sentesi per avventura il bisogno della concisione e d'una più rigorosa scelta dei concetti e d'una più efficace espressione onde si ottiene il distacco e la gradazione del colorito, la critica viene, per così dire, disarmata da quella spontaneità di ispirazione, da quell'amabile candore d'affetti che sempre li informa ed è così lontana dalla snervata affettazione di sentimento che sì spesso oggi ci move a nausea; appunto perchè, essendo il sentimento cosa divina, abborre più che mai dal manierato, dal falso, nemico irreconciliabile d'ogni ipocrisia.

Nei versi anche meno belli di questa gentile riscontrasi quel pregio tutt'altro che comune dell'unità, che talvolta lasciasi desiderare in quelli d'autori provetti. Nè fa meraviglia; chè gli è questo uno dei principali doni della natura e ond'ella contraddistingue il poeta; dono che, perfezionato sopratutto da una buona educazione morale, dispone in bella armonia le facoltà interne che sempre tali, cioè armoniche, si presentano in quei lavori eziandio ove meno risplenda l'estro. E conciossiachè cotesta manna dello spirito, cioè l'educazione morale, l'autrice non potesse desiderare nè più abbondante, nè più pura, il felice intuito di lei, corroborato ed innalzato a stabilità inconcussa di principii dalle cristiane credenze, crea nella giovinetta quella giustezza di idee e quella saggia corrispondenza fra esse e il sentimento che rende care le sue pagine e le fa essere alta promessa di glorioso avvenire, anche laddove per la giovanile inesperienza apparirebbero manchevoli come opera d'arte.

Quante donne che oggi si vantano scienziate ponno invidiare alla Manganaro questa sodezza di criterio, senza cui evvi erudizione non scienza vera; per essere questa eminentemente logica, nè potendo avere per fondamento il dubbio, la contraddizione e per fine la degradazione dell'uomo. E la valente fanciulla messinese atterrà quell'alta promessa, ne sono certa; essa a cui sapiente guida letteraria è l'elegante scrittore prof. Lizio Bruno, il quale vorrà perdonarmi se a cagione di troppo dolorosi lutti domestici e di altri impedimenti, così tardi corrispondo al suo invito di dargli il mio parere sulle poesie della sua egregia alunna.

CARLOTTA FERRARI *da Lodi.*

— Eccovi, o lettori, un altro libro di poesie che merita esservi additato. Ha un titolo superbo nella sua modestia *Versi:* ed un'edizione superbissima nella sua eleganza, stampato su carta rosea, a larghi margini con filetti azzurrigni incornicianti ogni pagina, e fra stampate e spazi e facciate vacue, conta più di 300 pagine in un bell'ottavo. Il nome dell'autore ieri era ignoto, oggi suscita un po' di rumore intorno alle sillabe che lo compongono; domani forse verrà obliato di nuovo, se chi lo porta non farà altre opere da richiamarvi su daccapo l'attenzione del pubblico sbadato, smemorato, poco pertinace nell'ammirazione.

Il nuovo poeta chiamasi Alessandro Arnaboldi, ed è lombardo, anzi crediamo milanese (Il suo libro è stampato a Milano: Paolo Carrara editore, 1872). Nelle

Se avrò altre notizie d'importanza, mi farò premura di comunicargliele. Intanto, signor direttore, mi creda, ecc.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 15 marzo 1873.

Dev.mo servo

P. F. Denza.

(*) *A Moncalieri si ebbe alle 8 ore 50 minuti, e non a 8 ore 45 minuti, come per errore fu stampato.*

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 13 marzo.

Presidenza del Vice-Pres. **Mamiani.**

La seduta è aperta a ore 3.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sopra il Codice sanitario.

Borel (relatore) risponde alle osservazioni fatte nella seduta d'ieri dal senatore Maggiorani.

Dice non importare che i membri dei Consigli sanitari siano tutti medici; quelli che non lo sono si rimettono al parere del medico. Questi Consigli non sono corpi deliberativi, ma meramente consultivi e questo deve bastare, altrimenti sarebbe lesa l'autorità del ministro dell'interno.

Esclude la differenza fatta dal senatore Maggiorani tra pulizia medica e pulizia igienica.

Si augura che sia meglio pagato il medico condotto, questo però non spetta al Governo, ma ai Comuni.

Dice che manca l'oggetto preciso per compilare una statistica medica.

Si chiesero le bonifiche; ma questo non è che un desiderio manifestato, che può essere ed è giustissimo, ma un codice non può contenere dei desideri.

Si parlò delle case piccole ed insalubri e dei soverchi agglomeramenti; ma chi è che possa verificare quante persone abitano dentro una casa?

Risponde quanto alle cure richieste per l'allevamento dei fanciulli, e fa rilevare la difficoltà di trovar buone nutrici.

Furono chiesti premii alla temperanza; anche questo non è più che un giustissimo desiderio: da noi non esistono Società di tal natura, nè il Governo può ingerirsene.

Quanto all'uso dei bagni e della ginnastica, il Codice sanitario nulla può dire: un Codice vieta, non ordina.

Cannizzaro parla della igiene come scienza applicata.

Dice che nei consigli sanitari influiscono sui provvedimenti igienici, oltre i medici, anche gl'ingegneri e i geologi.

Maggiorani replica al relatore.

La seduta è sciolta a ore 5.15.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 13 marzo.

(Seguito)

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

« Art. 34. *Il Comitato di sanità militare* è corpo consultivo del ministro della guerra nelle questioni concernenti il servizio sanitario dell'esercito. Non esercita comando diretto, ma deve di sua iniziativa studiare e chiamare l'attenzione del predetto ministro su tutto quanto può tornare a vantaggio del servizio sanitario militare.

« Si compone di:

« Un presidente (maggior generale medico);

« Quattro colonnelli medici;

« Un chimico (ufficiale medico, o farmacista) per le ispezioni chimico-farmaceutiche;

« Un ufficio di segreteria. »

Chiappero riprende a sostenere la causa dei farmacisti.

Pres. Ancora i farmacisti! (*Ilarità*).

Chiappero chiama scienza esatta la scienza farmaceutica, e propone la soppressione nell'alinea 5° delle parole *ufficiale medico* (*Conversazioni*).

Corte (relatore) sostiene la necessità di lasciare al ministro della guerra la facoltà di valersi di un ufficiale medico.

Ricotti È già tre volte che torna in campo la questione dei farmacisti, e credo che prima che termini questa discussione, l'avremo ancora per due volte (*Risa*).

Pres. Spero di no (*Ilarità*).

Ricotti (ministro della guerra) spiega le ragioni per cui ha accettato l'articolo quale fu modificato dalla Giunta.

Corte (relatore) insiste nel combattere la proposta Chiappero, e questi nel sostenerla.

Cantoni parla contro la proposta Chiappero (*Impazienza*).

Pres. mette ai voti questa proposta, che porta a sopprimere nell'art. 34, alinea quinto, le parole *ufficiale medico*.

Dopo prova e controprova risulta approvata (Vive conversazioni. — Votarono in favore gli onorevoli Fambri, Tasca e Morini membri della Giunta).

L'art. 34 è approvato.

« Art. 35. Gli ufficiali medici attendono al servizio sanitario dell'esercito, sia appo i corpi cui sono addetti, sia negli spedali militari e nelle ambulanze, di cui hanno il comando. »

« Art. 36. Le *compagnie di sanità* sono istituite per attendere al servizio degli spedali militari e delle ambulanze militari in campagna.

« Esse sono quante le direzioni degli spedali militari di divisione. »

Si approvano senza dar luogo a discussione gli articoli dal 36 al 40 relativi alle *Compagnie di sanità*, al *Commissariato militare*, agli *ufficiali contabili* ed agli *ufficiali veterinari*.

Si passa al capo III — Personali vari, dipendenti dall'amministrazione della guerra.

« Art. 41. Ai servizi accessori dell'esercito provvedono i seguenti personali:

a) Personale della giustizia militare;

b) Geografi e topografi dell'istituto topografico militare;

c) Professori e maestri civili negl'istituti militari;

d) Farmacisti militari;

e) Ragionieri d'artiglieria;

f) Ragionieri del genio;

g) Capi officina d'artiglieria e genio;

h) Scrivani locali;

i) Assistenti locali del genio.

« Questi vari personali costituiscono altrettante carriere distinte. »

Propongono emendamenti gli onor. D'Ayala e Cerroti, ai quali rispondono il relatore Corte e il ministro Ricotti.

È respinto un emendamento D'Ayala all'alinea *E*.

È approvato un emendamento Cerroti, in forza del quale l'alinea *F* resta così concepito:

F) Ragionieri e geometri del genio.

Si mette ai voti un emendamento D'Ayala che modifica l'alinea *G* nel modo seguente:

G) Capi tecnici d'artiglieria e genio.

Si fanno due prove e contro-prove; dopo di che la votazione rimanendo sempre incerta, si vota l'emendamento per divisione.

Pres. L'emendamento D'Ayala è approvato. (*Oh! — Conversazioni*).

L'art. 41, cogli emendamenti che vi furono introdotti, è approvato.

Si approvano gli articoli che seguono:

« Art. 42. *Personale della giustizia militare.*

« Art. 43. *Geografi e topografi.*

« Art. 44. *Professori e maestri civili degli Istituti militari.*

« Art. 45. *Personale farmaceutico militare.*

« Art. 46. *Ragionieri dell'artiglieria e del genio.*

« Art. 47. *Capi tecnici d'artiglieria e genio.*

« Art. 48-49. *Scrivani locali.*

« Art. 50. *Assistenti locali del genio.* »

Baccelli presenta una relazione che è dichiarata d'urgenza.

Si passa al capo IV: Scuole, uffizi e stabilimenti militari varii.

Englen parla sull'art. 52, perorando la causa del Collegio militare di Napoli, che prima del 1859 era Accademia.

D'Ayala appoggia l'on. Englen parlando in favore del Collegio militare di Napoli.

Propone un ordine del giorno per il mantenimento dell'istruzione secondaria militare.

Santamaria appoggia quest'ordine del giorno, nell'intento di conservare il Collegio militare di Napoli.

Voci. Voti! voti!

Pres. Vi sono altri insistenti sopra questo articolo?

Voci. Voti! voti!

Pres. Non deve parlare nemmeno il relatore?

Molte voci. Voti! voti!

Massari parla contro la chiusura.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è sciolta a ore 6.15.

Seduta straordinaria del 14 marzo.

La seduta è aperta a ore 11 30.

Sono presenti circa una quarantina di deputati.

Dopo alcune osservazioni dell'on. Garelli, al quale dà spiegazioni il ministro degli affari esteri, è approvato il progetto di legge per lo stanziamento di un credito straordinario di lire 110,000 per la costruzione di un edifizio proprio per l'ospedale italiano di Costantinopoli.

Si discute il progetto di legge per l'autorizzazione al ministro della guerra di aprire un concorso speciale per posti di sottotenente nei corpi d'artiglieria e del genio.

Giani discorre delle attribuzioni del genio, e suggerisce alcune modificazioni.

Ricotti (ministro della guerra) dice che ora non si tratta di sviluppare, ma di completare il corpo del genio. Promette però di tener conto delle osservazioni del preopinante.

Parlano nella discussione degli articoli gli onorevoli Corte (relatore) San Marzano, Fambri, Pissavini e il ministro della guerra.

È respinto un emendamento proposto dall'onorevole Fambri all'articolo secondo, per l'ammissione al concorso dei sottotenenti degli altri corpi dell'esercito, qualunque sia la loro età.

Il progetto è approvato.

Si passa a discutere il progetto per l'approvazione della legge 28 marzo 1871 relativa alla anzianità ed alla pensione degli allievi del terzo anno di corso dell'Accademia militare.

Dopo queste osservazioni degli onorevoli Cancelli, Botta, e del ministro della guerra, il progetto è approvato.

È finalmente approvato senza discussione il seguente progetto di legge:

Articolo unico. « La Banca nazionale toscana e la Banca toscana di Credito per le industrie e il commercio d'Italia, durante il corso obbligatorio dei biglietti di Banca, potranno essere autorizzate con regio decreto ad emettere biglietti da lire 10, da lire 5 e di valore minore. »

Pres. dice che i quattro progetti di legge testè approvati saranno votati a scrutinio segreto nella seduta di lunedì.

La seduta è sciolta al tocco.

Seduta ordinaria del 14 marzo.

La seduta è aperta a ore 2 45.

Pres. legge un messaggio inviato alla Camera dal principe Eugenio di Savoia Carignano circa il Consorzio nazionale, col quale offre l'*album* delle sottoscrizioni iniziate nei Comuni in occasione della guarigione del Re e della nascita del principe di Napoli nel novembre dell'anno 1869; queste sottoscrizioni furono 4662 e ascesero alla somma di lire 446,757. Il principe fa pure omaggio alla Camera di 500 copie del bollettino del Consorzio nazionale, e del riassunto dei fondi di cassa — dal quale risulta che nello scorso gennaio si aveva una rendita di L. 1,169,300.

Pres. dice che si farà interprete dei sentimenti della Camera presso il principe, esprimendogli riconoscenza per quello che ha fatto per il bene e per la grandezza del paese.

Sella presenta il progetto di legge col quale si reintegra il Duca d'Aosta nel suo appannaggio di L. 400,000.

Si riprende la discussione sul progetto di legge per l'ordinamento dell'esercito e parlasi del Collegio militare di Napoli.

Corte (relatore), **Sirtori** e **Palasciano** parlano in appoggio della conservazione del Collegio.

Accettasi un'aggiunta di Ricotti all'art. 52 in cui dicesi che si mantengono i Collegi militari, fra cui è compreso quello di Napoli, per preparare i giovani per l'ammissione alla scuola militare ed all'Accademia militare.

Sulla proposta di Breda Vincenzo, appoggiata da Fambri, è approvata la conservazione del laboratorio farmaceutico.

(*Il seguito a domani*).

Ci scrivono:

Roma, 13 marzo (sera).

Sembra che la questione ministeriale voglia porsi davvero in occasione della discussione ormai prossima delle proposte formolate dalla Commissione parlamentare pel macinato. Il Sella è risoluto a non cedere di un palmo oltre le concessioni già fatte alla Commissione stessa, e si prevede, d'altra parte, che la sinistra, fidando (secondo me, a torto) nella impopolarità della tassa, voglia attaccarne addirittura il fondamento ed escludere così ogni via di componimento. In uno degli ultimi Consigli dei ministri il Sella ha dichiarato che il mantenimento dello *statu quo*, almeno fintantochè siasi rinvenuto un misuratore od un pesatore meccanico col quale possa surrogarsi il contatore, è condizione imprescindibile per la gestione della tassa del macinato, epperò elemento sostanziale ed indeclinabile del suo sistema finanziario.

In presenza di affermazione così ricisa, i colleghi del Sella dovettero necessariamente accettare la solidarietà della tesi assoluta che il Sella stesso intende di propugnare innanzi la Camera. Forse non fu estranea a questo proposito la considerazione che un voto favorevole strappato alla Camera nella materia finanziaria, potrebbe rendere meno spinosa ed intricata la situazione per l'altro progetto di legge relativo alle corporazioni religiose, il quale è oramai lo scoglio più temibile pel Ministero. Forse, dopo quel voto, svanirebbero certi screzi nel seno del Gabinetto, il quale riacquisterebbe colla maggior fiducia nella propria vitalità, una propensione più decisa a reciproche concessioni, mentre nella Camera ne potrebbe nascere un sentimento più mite per rispetto all'amministrazione la quale continuerebbe a rappresentare con riaffermata efficacia la politica finanziaria della maggioranza.

Checchè ne sia di queste combinazioni, è un fatto oramai positivo che Ministero e Camera si avvicinano ad una fase decisiva della rispettiva loro esistenza, e che macinato e corporazioni religiose saranno tra breve la duplice prova alla quale stanno connesse le sorti del Governo. Il Sella aprirà la campagna lunedì, facendo, nell'esposizione finanziaria, esplicita professione di fede a questo proposito, e ponendo in sodo che su questi punti dovrà fondarsi il giudizio perentorio della Camera per rispetto al Ministero.

Domani sarà festeggiato il natalizio del Re e del Principe di Piemonte con una rivista della guarnigione che sarà passata dal Principe stesso. Dicesi che in questa stessa congiuntura al Pianciani sarà conferita la effettività della carica di Sindaco.

È di nuovo a Roma quel signor Perez Gomar, che negozia da un pezzo col Governo italiano per conto del Governo dell'Uruguay. È dubbio assai che si possa venire ad una conclusione, la difficoltà consistendo principalmente nella impossibilità, in cui quel Governo si trova, di soddisfare impegni di cui non può disconoscere la realtà e l'efficacia.

Questa sera ebbe luogo al Ministero degli affari esteri il solito pranzo diplomatico, con intervento dei rappresentanti esteri, dei ministri e delle primarie autorità di Roma. Fu notata l'assenza del marchese di Montemar, il quale, benchè invitato, ha stimato di astenersi per ragioni di delicatezza che ormai facilmente si comprendono.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 15 marzo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Il Comitato incomincia la discussione sul progetto di legge pel ripristinamento dell'appannaggio al principe Amedeo duca d'Aosta.

Sineo gode delle manifestazioni del paese verso il valoroso e leale Principe; associandosi ad esse darà il voto favorevole al progetto; solleva però come questione di forma obbiezioni contro il titolo di duca d'Aosta, titolo feudale, ora senza ragione, perchè privo di ogni prerogativa, e contro il vocabolo *appannaggio* adoperato impropriamente invece di *assegnamento*, poichè questo significa compenso di servizi resi al paese, mentre quello implica una specie di diritto che potrebbe stabilire precedenti pericolosi.

Egli si lagna inoltre che il grande fatto quale fu quello dell'accettazione della Corona di Spagna sia avvenuto senza consultare la nostra rappresentanza nazionale che forse sarebbesi opposta ad un atto impolitico e dannoso, secondo il suo avviso, alla Spagna ed all'Europa. Crede che il Governo monarchico costituzionale è voluto dalla grandissima maggioranza dei cittadini e convenga all'Italia e che nessuna forma di governo delle nazioni vicine possa influire sopra di essa. Raccomanda perciò alla Giunta che senza lasciarsi sgomentare dal nome di Repubblica inviti il Governo a non tardare oltre a riconoscere la Repubblica spagnuola.

Friscia propone che si sospenda di deliberare intorno al progetto fino alla comunicazione dei documenti diplomatici relativi alle nostre relazioni colla Spagna durante e dopo il regno di Amedeo.

Sella, osservando che la questione politica è affatto estranea al progetto che è una conseguenza dello Statuto, prega il Comitato a limitare la discussione dei termini del progetto rinviando la questione politica a speciale interpellanza.

Sono presentate diverse mozioni sulle quali l'on. Cesarò chiede si passi all'ordine del giorno.

Plutino propone che l'appannaggio si aumenti di lire 100 mila.

Michelini, Macchi, Lazzaro si oppongono.

Lanza e Finzi fanno alcune osservazioni, le quali inducono Plutino a ritirare la proposta.

Sineo rinnova le sue raccomandazioni alla Giunta.

Gli articoli sono approvati.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 14 marzo.

Quest'oggi l'onor. Corte, a nome della Commissione della legge militare, sostenne calorosamente la soppressione del laboratorio chimico-farmaceutico militare stabilito a Torino.

Tuttavia la Camera ne votò la conservazione sopra proposta dell'on. Breda.

L'eloquenza dell'on. Corte si volse pure contro l'opifizio meccanico per la fabbricazione degli abiti dei soldati che ha la colpa di essere stabilito a Torino. Esso lo voleva distrutto. Ma anche qui la Camera, dietro alcune osservazioni del ministro Ricotti e dell'on. Zanolini, diede torto al Corte e l'opifizio fu conservato.

I deputati delle antiche provincie sono sempre scarsi; sarebbe però necessario che venissero per la votazione della legge militare che avrà luogo lunedì o martedì al più tardi.

(Altra corrispondenza).

Roma, 15 marzo (mattina).

Un frutto eccellente si è avuto subito dalla seduta straordinaria tenuta ieri mattina dalla Camera; si sono adottate quattro leggi minori che da quattro mesi erano iscritte all'ordine del giorno e che probabilmente vi sarebbero state altri quattro inutilmente, senza la risoluzione presa di tenere sedute straordinarie i giorni in cui non ci ha Comitato.

Il corrispondente romano della *Nazione* suppone che l'invito fatto per lettera dai deputati dell'opposizione presenti a Roma, ai loro amici assenti di recarsi qui e prendere parte ai lavori della Camera, nasconda l'intendimento di dare una battaglia al Ministero, e probabilmente al ministro delle finanze sul terreno della questione del macinato. Le mie informazioni m'inducono a credere il contrario.

I banchi dell'opposizione, massime pochi giorni fa, erano affatto vuoti. Quindi i pochi presenti hanno sentita la necessità di far un appello alla diligenza degli amici, potendosi, ad ogni momento, presentare la necessità di trovarsi numerosi in qualche votazione.

Aggiungete che questa necessità è stata tanto più sentita dopo la mozione fatta dal Nicotera circa all'armamento compiuto dal paese nel 1874, inquantochè

---

poesie che ha presentate alla stampa c'è già di più che una promessa. Ci sono dei fiori bensì, ma anche dei frutti, ed alcuni saporosi e brillanti. Una critica troppo compiacente in alcuni giornali della sua città nativa fece danno all'autore ed al volume con un'esagerazione di lodi che conchiudevano: esser nato all'Italia un nuovo altissimo vate, originale in tutto e per tutto, e che nello stesso tempo raccoglieva in sè le qualità più eminenti e fra loro più disparate del Parini e del Foscolo, del Leopardi e del Monti, con un tantino di beffa del Giusti: un poeta, il quale di primo acchito, saltando a piè pari sopra ai grandi viventi, Aleardi, Prati ed anche Mamiani, andava a sedersi a costa del suo grandissimo compatriota Manzoni per continuare la schiera elettissima dei genii sovrani del pensiero italiano.

Improvvida cortigianeria letteraria più dannosa dell'acerbità malevola della critica. Misurate alla stregua di quelle lodi, le poesie dell'Arnaboldi parvero minori d'assai dell'attesa; molto suono di parole in parecchie si potè notare e poca sostanza di pensiero; invece della vantata originalità un oscillare tra le forme dei modernissimi e l'improntare del verso e del concetto ora ai modi di questo ora ai modi di quello; qui la strofa sonora, ad onda petulante che s'avvolge con audaci epiteti, rigonfia di sdruccioli, irta di tronchi, la strofa del Prati; colà il verso sciolto sovraccarico, insistente, specioso di armonie dell'Aleardi; e talvolta la debolezza di rime, di ritmi, di composizione onde si rivelano la inabilità e l'impazienza del novellino.

Volete sentir Prati? Eccovene:

« Perchè il dolor che visita
D'ogni vivente il tetto,
Perchè le meste cupole
Del funebre ricetto,
E l'erba che novella
In breve di cancella
La fossa e la pietà? »

Quante parole per dire un concettuzzo da esprimersi in due soli versi!

Tendete ora l'orecchio all'eco di versi aleardiani:

« Ha la scienza
Maturato il suo frutto, agro, ma degno
Di generosi. Nell'ingenua fede
I padri nostri riposâr siccome
Il fanciulletto che la testa pieghi
Dentro il grembo materno e in se medesma
Questa or riposa da' più eletti spirti
Virilità. »

Il novellino che ancora non ha tutta la maestria de' carmi, compone di ottave come questa:

« Allora, a Shakespeare, che ad ignuda testa
E senza manto qual tuo Lear canuto
Per la notte s'aggira e la tempesta,
Infelice di mente diminuto,
E si strappa il crin rado e mai non resta
Dall'imprecar che per l'aer va perduto,
Quanto pensiero e che dolente affetto
Fanno assalto improvviso all'intelletto! »

Ma dell'oro vero e buono ci si trova pure e non poco in questo grosso volume di versi. Dove, a nostro senno, più eccelle il nuovo poeta è nella descrizione della natura. In faccia alle bellezze del creato ha una felice ispirazione quasi sempre, è posseduto dal sentimento del vero, e gode della difficile e preziosa facoltà di rappresentazione; è un paesista, si potrebbe dire, e le gioconde attrattive e le armonie del suo Eupili — già cantate dal Parini — trovano ne' suoi versi una riproduzione carissima, una dolcissima eco.

Lasciate che vi citiamo in proposito alcune belle ottave.

« Amo le nebbie ond'è coperto il piano
Qui uniformi e gravi, e là sfumate,
Le lunghe nebbie, che lontan lontano
Hanno aspetto di mura o di cascate;
Amo il lume che in voi splende sì arcano,
O dell'autunno pallide giornate,
Ed incoloro e senza moto il lago,
Specchio appannato, dove muor l'imago.

« Traverso all'acquerugiola che scende
Lentissima, di filo e fine fine,
E che col fitto suo vel ne contende
Qual è sfondo di monti e di colline,
Amo veder quai forme di tregende
Giganteggiar le balze più vicine;
Amo le foglie gialle e turbinanti
Ed i vigneti ove ammutiro i canti.

. . . .

« Ma il sole è ricomparso, e su pei monti
S'arrampica la vinta nuvolaglia
Che percossa dai crocei tramonti
Di molteplici tinte m'abbarbaglia:
Onde mi par che dalle auguste fronti
La fiamma e il fumo d'un incendio saglia,
Mentre il cielo su noi stendesi azzurro
D'una fresca del norte aura al susurro.

« Lago gentil, poetica parola,
D'oro e d'argento l'Eupili risplende
E con color di simpatica viola
Sul verde delle selve si distende:
Poscia l'ultimo raggio al pian s'invola
E lenta l'ombra le montagne ascende
Ed in suon di voce lamentosa e pia
Intuonano le squille: « Ave Maria! »

E colla dolcezza di questi bei versi vi lasciamo, o lettori, e siamo certi che voi pure, al par di noi, senza voler sottoscrivere alle esagerazioni di una lode troppo compiacente, saluterete pure con plauso e con gioia nel signor Arnaboldi un valente da cui le italiane lettere molto aspettano e si ripromettono.

V. B.

questa proposta ha trovate gravi obbiezioni nei pochi presenti dell'opposizione; i quali per conseguenza hanno creduto d'invitare i loro amici a venire a Roma per prendere tutti insieme una risoluzione.

La quistione del macinato non può avere ispirato questo invito. Il giorno in cui i deputati dell'opposizione si sono riuniti ed hanno deliberato di fare un appello alla diligenza de' loro colleghi, s'aveva tutt'altro che ragione di credere che la quistione del macinato potesse essere portata presto alla Camera. Ora si ha la certezza che prima della fine del mese, le conclusioni della Commissione d'inchiesta siano discusse; ma, cotesta quistione, che per sè è assai grossa, non è ben sicuro che possa divenire pericolosa stante le incertezze e i dispareri che regnano su questo proposito.

Queste divisioni possono svanire, e le varie opposizioni raccogliersi unite in una sola proposta; ma non è punto certo che questo abbia a succedere.

So da buona fonte che il Restelli ha fatto sapere al Presidente della Camera che la sua relazione sarà compiuta dal 15 al 20; cosicchè nella settimana entrante il relatore potrà leggere il proprio lavoro alla Commissione, e questa discuterlo ed approvarlo.

Ma rimangono alcune questioni secondarie a risolvere; quindi, a conti fatti, la relazione non potrà essere presentata alla Camera che negli ultimi giorni di marzo, e pubblicata nella seconda settimana d'aprile.

Ieri, giorno onomastico del Re e del Principe ereditario, tutta Roma era imbandierata. Ieri sera al Quirinale fu dato un gran pranzo per la celebrazione di questo compleanno, caro a tutta Italia; la quale vede nella dinastia il principale fondamento della sua unità e della sua libertà. F.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il prospetto delle vendite de' beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico. Dal 26 ottobre 1867 a tutto febbraio del 1873 furono venduti 79,162 lotti. Il prezzo d'asta era di lire 309,344,458 04. Il prezzo d'aggiudicazione fu di L. 399,393,836 41.

Da una corrispondenza romana alla *Gazzetta d'Italia*, ricaviamo i seguenti ragguagli intorno alla nota questione della separazione da farsi tra le ferrovie austriache e quelle dell'Alta Italia:

Le cose sono sempre allo *statu quo*. Dopo che i Governi di Roma e di Vienna nominarono i loro rappresentanti per trattare, si affacciò un'altra questione, la divisione contemporanea delle ferrovie ungheresi dalle austriache. Perciò l'onorevole senatore Cambray-Digny non partì mai per Vienna, malgrado la missione avuta. Passarono intanto dei mesi e nulla si fece. Pare che alla separazione delle ferrovie ungheresi dalle austriache osti una questione finanziaria di forte compenso per parte delle seconde alle prime. A Vienna non si fanno più vivi. Aggiungete che la Società dell'Alta Italia ha degli interessi contrari alla separazione dalla *Sud-bahn*. Dinanzi alla Commissione d'inchiesta industriale, il direttore della Società dell'Alta Italia, comm. Amilhau, dichiarò essere tale separazione dannosa agli interessi dell'Italia. Eppure, secondo il trattato di Vienna del 1866, la separazione si deve fare e il nostro Governo la crede utile e necessaria. Mi si assicura perciò che il nostro Governo abbia messo in mora tanto la Società dell'Alta Italia quanto la *Sud-bahn*, perchè non ritardino i lavori preparatorii della separazione, la quale sarà quindi deferita a Vienna dai rappresentanti del Governo italiano e del Governo austro-ungarico.

Il Sotto-Prefetto di Mirandola ha con analogo decreto sciolta la cosidetta Società *Repubblicana Anticattolica*. Furono sequestrati atti e carte appartenenti alla medesima. Sarebbero pure, stando alle voci che corrono, state apprese corrispondenze d'alcuni capi della demagogia militante.

Il cav. Caravaggio, consigliere delegato della prefettura di Mantova, fu nominato commissario straordinario pel Municipio di Pavia.

La sua missione sarà breve per la sollecita probabile convocazione degli elettori. Il sullodato signor commissario prenderà subito possesso del suo ufficio.

A commissario generale, rappresentante il Governo it[aliano] all'Esposizione di Vienna, venne nominat[o] il comm. ing. Codazza, direttore del Museo industriale italiano in Torino. Egli partirà fra pochi giorni per la capitale austriaca, ove risiederà per tutta la durata dell'Esposizione.

Martedì, 18 corrente, avrà luogo il collaudo definitivo del tratto da Gonzaga al Po sulla linea Mantova-Modena. Sono incaricati di rappresentare il Governo il comm. Mella ed il commissario cav. Badil. L'Alta Italia sarà rappresentata dai suoi capi-servizio.

Così ad eccezione del trasbordo per la traversata del fiume, l'intera linea sarà in breve aperta al pubblico servizio, essendo i lavori del tronco da Mantova al Po pressochè al termine. (*Monit. Strade Ferrate*).

Riceviamo notizia che il 10 corrente il Consiglio provinciale di Girgenti ha ratificato il contratto del prestito di circa 5 milioni di lire, stato conchiuso da quella Giunta provinciale col comm. Piebano, amministratore delegato del Credito siciliano, come già annunziammo nel precedente numero. Sappiamo poi che la Banca di Torino ha preso una ragguardevole interessenza in questo affare. (*Id.*).

Si ha da Bivona che nella notte del 13, in Villafranca Sicula, dopo due ore di conflitto, fu arrestato il capo banda Arnone Calogero, che è stato tanto funesto alla pubblica sicurezza delle provincie di Trapani e Girgenti.

L'Arnone era ricercato per numerose grassazioni e ricatti fino dal 1869.

Fu costui che, a capo di una comitiva di banditi, nel settembre dell'anno scorso, penetrato in giorno festivo in una chiesa di campagna a poche miglia da Girgenti, spogliò dei denari e dei gioielli un centinaio di villici e di contadini ivi adunati pei divini uffici.

Il 23 dello scorso febbraio il piroscafo *Ischia*, della Società italiana *La Trinacria*, investiva sul gran banco nel golfo di Smirne, mentre, partito da questa città, si dirigeva alla volta di Costantinopoli.

La R. piro-corvetta *Magenta*, comandata dal capitano di fregata commend. G. Mantese, che trovavasi nel golfo di Smirne, si recò subito in suo aiuto, e dopo ripetuti sforzi, riuscì a scagliare il piroscafo, che potè continuare il suo viaggio.

La compagnia *La Trinacria* ha diretto una lettera di ringraziamento al Ministero di marina per il salvamento operato, ed ha incaricato il suo agente di Smirne di fare altrettanto verso il comandante della *Magenta*.

In occasione del natalizio del Re, hanno avuto luogo le seguenti promozioni militari: 7 colonnelli, 19 tenenti-colonnelli, 44 maggiori, 87 capitani, 813 luogotenenti, 5 sottotenenti.

Ieri è partito da Roma per Vienna il comm. Antonio Cipolla, onde darvi le disposizioni necessarie pel compartimento riservato agli espositori italiani.

Berna, 14 *marzo*. — Il clero del Giura cattolico ha presentato al Governo un atto di accusa contro il consigliere di Stato Bodenheimer di Porrentruy, per una conferenza da lui tenuta a Bienne, piena d'insulti, chiedendo che venga destituito.

FRANCIA.

Scrivono da Versaglia, 13 marzo:

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri la visita del conte d'Arnim, ch'è venuto a confermargli verbalmente le buone disposizioni dell'imperatore Guglielmo, già manifestate il giorno prima nel suo discorso del Trono al Reichstag.

L'intervista del sig. Thiers e del signor d'Arnim fu naturalmente molto cortese.

— Un telegramma del 12 al *Times* facevasi eco di varie dicerie erronee. Fra le altre affermavasi che il ministro delle finanze era sul punto di fare un nuovo imprestito d'un miliardo; che l'interesse sui buoni del Tesoro sarebbe aumentato; ed infine che lo stato di salute del Thiers non era punto migliorato. Tutte queste dicerie non hanno alcun fondamento. Non s'è mai pensato a fare un nuovo imprestito, nè ad aumentare l'interesse dei buoni del Tesoro. Quanto al Thiers, la sua salute è eccellente.

— Il *Journal des Débats* riporta un telegramma diretto da Berlino alla *Gazzetta di Colonia*, nel quale è detto: « la parte del discorso del Trono relativa alla Francia significherebbe che questo paese prima della fine dell'anno, e fors'anche nell'autunno, avrà pagato il quinto miliardo d'indennità, parte in danaro, parte in lettere di cambio equivalenti al valore intero del danaro, dopo di che lo sgombero potrebbe aver luogo. »

— Venerdì scorso ebbe luogo il gran pranzo dato dal ministro d'Italia, cav. Nigra, in occasione dell'anniversario della nascita di re Vittorio Emanuele.

Il signor Thiers, che era nel numero degli invitati, non vi prese parte, dicesi, per ragioni di salute.

Il ministro degli esteri, signor di Rémusat, colla consorte, gli ambasciatori d'Inghilterra, di Turchia e di Spagna erano presenti al banchetto. Il sig. Olozaga, quantunque indisposto, non volle che la sua assenza, nelle attuali circostanze, potesse dar luogo a commenti infondati.

L'ambasciatore di Russia e la principessa Orloff, l'ambasciatore di Prussia e la contessa d'Arnim, l'ambasciatore d'Austria-Ungheria e la contessa Appony, il ministro degli Stati-Uniti e la signora Washburne, il ministro di Portogallo, avevano pure accettato l'invito del sig. Nigra, che era attorniato da tutti i segretari ed addetti alla sua Legazione.

La signora di Rémusat era seduta di rimpetto al sig. Nigra.

Il pranzo e la serata furono oltre ogni dire splendidi.

SPAGNA.

Un corrispondente particolare del *Times* scrive da Madrid in data dell'11 corrente:

Le notizie relative allo spirito delle truppe a Barcellona, sono eccellenti. Sembra certo che la maggioranza dei soldati si unirà ai battaglioni di volontari che si stanno formando. Furono pubblicati decreti che aboliscono gli ordini militari di San Giacomo, di Calatrava, d'Alcantara, di Montesa e di San Giovanni; altri decreti che nominano il sig. Morayta a segretario generale del Ministero degli affari esteri, e tolgono il generale Moriones dalla direzione dell'arma di cavalleria. Corre voce che il sig. Primo de Rivera sia stato nominato direttore della guardia civica. Pretendesi pure che per lo innanzi non sarà più permesso agli Spagnuoli di portare delle decorazioni estere.

Il sig. di Keratry si recò ieri a visitare il sig. Castelar. I volontari di Malaga risolsero di prestar servizio gratuitamente. Gli affari furono ripresi e già si nota una reazione favorevole agl'interessi del paese.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15 *marzo*.

Il *Journal Officiel* promulga la legge con cui le tariffe convenzionali resteranno in vigore fino all'applicazione delle nuove tariffe votate e da votarsi dall'Assemblea.

Madrid, 14 *marzo* (sera).

Le bande carliste, riunite sotto il comando di Dorregaray, attendevano ieri sera a Vera l'entrata di Don Carlos. Ignorasi se sia entrato.

La voce della dimissione di Olozaga è smentita.

L'istituzione del giurì comincerà a funzionare nella prossima settimana.

Bukarest, 15 *marzo*.

In seguito ad un compromesso fra il Governo e la Camera circa il Credito fondiario nazionale, il Presidente del Ministero ritirò la questione di Gabinetto.

Vienna, 15 *marzo*.

La direzione della Borsa viennese dei grani decise di convocare a Vienna in agosto una riunione internazionale di negozianti di grani, ad esempio della riunione di Lipsia.

La Camera approvò tutti i capitoli del bilancio e la legge finanziaria pel 1874, secondo le proposte della Commissione.

Roma, 15 *marzo*.

Camera dei deputati. — Vanzo e Bembo danno le dimissioni.

Riorganizzazione dell'esercito. Approvasi, dopo dibattimenti l'art. 68, che dispone che gli ufficiali in ritiro e in riforma, salvo il caso di provata inabilità, possono in tempo di guerra richiamarsi in servizio di complemento, in certi limiti di età.

Discutonsi ed approvansi tutti gli articoli.

Senato del Regno. — Pepoli propone che l'atto, col quale il principe Amedeo è riammesso nel Senato, venga comunicato al Principe in nome del Senato, lietissimo di riaverlo fra i suoi membri.

La proposta è adottata all'unanimità.

Discussione del Codice sanitario. Approvansi gli articoli 1, 3 e 4, e sospendesi il 2°.

Versailles, 15 *marzo*.

Assemblea. — Goulard, rispondendo a Castellane circa la soppressione del giornale *L'Assemblée Nationale*, dice che nell'interesse delle trattative per la liberazione del territorio questa misura fu necessaria.

Castellane dichiara che giovedì interpellerà formalmente il Ministero su questo fatto.

Parigi, 15 *marzo*.

Assicurasi che venne firmata tra Thiers e Arnim la convenzione pel pagamento del quinto miliardo. Il pagamento farebbesi in rate mensili di cui l'ultima scadrebbe il 5 settembre.

Il nostro territorio, compresa Belfort, sarebbe allora sgombrato.

Il Governo di Soletta prese possesso del Vescovato. Fece l'inventario malgrado le proteste di Lachat, che fu tradotto al Tribunale perchè ricusò di consegnare i fondi ecclesiastici.

Berlino, 15 *marzo*.

La Camera approvò alla seconda lettura tutti i paragrafi del progetto sulle censure ecclesiastiche e la creazione del Tribunale per gli affari ecclesiastici, secondo le proposte della Commissione.

Pest, 15 *marzo*.

La Camera cominciò a discutere i progetti sulle imposte, approvando quelli circa gli affitti delle case e le rendite. Il ministro delle finanze promise di presentare prossimamente un progetto di riforma di tutte le imposte.

Tisza, capo della sinistra, dimostrò che sarebbe ingiusto di respingere l'aumento domandato delle imposte.

CRONACA NERA

Venerdì sera fu rinvenuta in via dei Fiori una scatola contenente due feti di sesso maschile dai quattro ai cinque mesi. Vuolsi siano gemelli e conseguenza di procurato aborto. La giustizia indaga.

— Nella stessa sera alcuni soldati di cavalleria ebbero a quistionare con un agente della forza pubblica in una casa in via Cottolengo, e lo ferirono di coltello non gravemente.

— Ieri sera vennero a diverbio per futili motivi in piazza Emanuele Filiberto i fratelli R..., rigattieri, con un altro individuo che li conciò per benino tutti due a colpi di bastone.

— Nelle ore ant. di ieri ignoti ladri entrarono con chiave falsa nell'abitazione del cocchiere B., in via del Carmine, e si appropriarono di molti effetti di biancheria e vestiario pel valore di L. 260 circa, di L. 200 circa di biglietti di banca e di tre cartelle del Debito pubblico della rendita di L. 35, 25 e 10.

— Verso le 10 1/2 di notte altri ladri tentarono di scassinare il negozio del coltellinaio L..., in via Palazzo di Città, ma sorpresi dal proprietario, si diedero alla fuga lasciando sul luogo due lunghi scalpelli in ferro.

— Gli arrestati furono 13, fra cui 5 donne.

Ieri sera un forestiere, appena giunto in Torino, ed entrato in un caffè presso la stazione centrale, vi lasciava in consegna una valigia ed un pastrano. Ora, non pratico della città, egli non sa più ricordarsi in quale caffè sia stato. Si prega pertanto il proprietario di quel caffè a voler consegnare detti effetti all'ufficio di Questura in via San Quintino od all'albergo della *Piccola Liguria*, via del Valentino.

CUMINO GIUSEPPE gerente

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 15 *marzo* 1873.

Torino — 10 — 89 — 23 — 45 — 61
Roma — 51 — 4 — 57 — 56 — 82
Firenze — 30 — 17 — 64 — 14 — 90
Milano — 27 — 51 — 55 — 57 — 26
Venezia — 21 — 78 — 37 — 10 — 84

Notizie Commerciali

Genova, 15 *marzo* 1873. — *Caffè*. — Il mercato è sostenuto, ma le operazioni furono nulle nella settimana, e la cagione si deve ripetere nell'assoluta mancanza del genere.

Gli arrivi in questa settimana furono assai ragguardevoli, ma la massima parte era già stata venduta; dimanierachè il nostro deposito non ne risente alcun giovamento. Da Singapore giunsero 15 sacchi, 6413 sacchi ci pervennero da Rio Janeiro con due vapori, 1305 da Haiti e 1295 da Marsiglia.

Zucchero. — Continua la massima inazione nel genere, e non si hanno che pochi contrattazioni di nessuna importanza per i bisogni del consumo.

Gli arrivi proseguono sempre ad essere considerevoli. Ricevemmo nell'ottava con 3 vapori da Liverpool 4013 sacchi; 893 sacchi, 10 casse e 8 sporte da Marsiglia.

Cotoni. — Continuiamo a rimanere nella più completa inazione a fronte d'un deposito già enorme, e che giornalmente va aumentando; solamente di qualità americane abbiano attualmente quasi 35,000 balle.

I filatori non chiedono che pochissimo, e le loro insignificanti domande non servono a scuotere il mercato.

L'aumento per contro continuo dei cambi vieta agli attuali possessori di fare qualsiasi concessione.

Cuoi. — Le ultime notizie del Rio della Plata ci recano nuovo aumento nel genere, e nel medesimo tempo ci fanno conoscere che gli Americani proseguono sempre nelle loro compre.

Queste relazioni produssero, come è naturale, maggiore sostegno, e prezzi più elevati in tutti i mercati europei.

Il genere si mantiene sostenutissimo, per quanto le operazioni sieno sempre molto limitate. Abbiamo avuto, come si vedrà più sotto, degli arrivi assai importanti; ma questi non riforniscono punto il nostro scarso deposito, giacchè quasi tutta la merce arrivata era già stata venduta anteriormente.

La speculazione fa poco e si astiene, perchè paventa gli alti prezzi attuali, quantunque siavi per ora ben poca probabilità che si possa ribassare.

Tutte le contrattazioni della settimana si riducono a 9300 cuoi di Buenos Ayres, di cui 1100 del peso di 9-10 chilo al prezzo di L. 180 i 50 chilo, 1200 detti stretti, di 9 1/2 chilo a L. 155 e 7000 detti viaggianti di 10-13 chilo a prezzo non indicato, e 4000 vacchette di Calcutta a prezzo ignoto.

Olio d'oliva. — I mercati della Riviera di Ponente sono discretamente attivi, l'aumento forte nei cambi, e le domande per parte dei proprietari delle Toscane che cominciano a manifestarsi recano sostenutezza nel genere. Assai proficua torna la vendita degli olii in Francia, perchè quantunque si facciano a prezzi favorevoli ai compratori, lasciano un discreto guadagno ai proprietari in conseguenza dell'elevatezza del cambio.

I prezzi praticati nella Riviera durante l'ottava furono i seguenti: andanti L. 113 il quintale; buoni L. 118, id. fini L. 130.

Ci consta di una compra ragguardevole fatta ad Alassio di 700 circa quint., parte venduti a L. 115 e parte a 120 il quintale.

Da noi regnò sostenutezza nel genere, ma però le contrattazioni sino al giorno d'oggi sono molto limitate.

L'attuale nostro deposito ascende a quintali 870 contro quintali 9800 a pari epoca nell'anno scorso.

Petrolio. — Gli affari in questa ottava furono di tale importanza che ben rare volte ci fu dato di constatare operazioni così considerevoli.

I bassi prezzi ai quali cadde la merce attirarono l'attenzione di molti speculatori che credettero giunto il momento opportuno di entrare nel genere.

Si vendettero 65,000 casse tutte disponibili e attualmente a magazzeno al prezzo di L. 73 a 75 per cassa che al cambio attuale rivengono da 49 a 50 lire schiave di dazio. Si vendettero 15,000 b. da consegnarsi negli ultimi 4 mesi dell'anno corrente al prezzo di lire 45 in oro, e 51 in carta senza dazio, più 11 carichi caricazione maggio, giugno e luglio al prezzo di L. 41 a 42 in oro costo e nolo e sicurtà.

Tutta la merce negoziata è per qualità Pensilvania.

Alla chiusura il mercato era calmo, però i prezzi avevano migliorato, e rimasero da L. 49 a 50 pei barili e 51 per le casse e poi L. 84 a 85 per barili e L. 24 per casse al vagone.

Cereali. — Conforme alle nostre previsioni spiegate in precedenti nostre abbiamo a segnare l'aumento di L. 1 sulle primarie qualità tenere e cent. 50 a L. 1 sulle scadenti restando alla chiusura il mercato ben tenuto.

La cagione di detto miglioramento si spiega a seguito del rincaro del numerario salito oltre il 13 p. 0/0 e per la spinta che ottenne il genere sui mercati francesi.

Le qualità dure non provarono variazione. Egli è che nel prossimo avvenire non possiamo scorgere del ribasso stante che la merce che abbiamo al deposito ed allo scalo ci abbisogna per rifornire il nostro interno.

Il totale delle vendite ascende ad ettol. 55,000.

Risi. — I mercati d'origine ci mandano nuovamente dei corsi in aumento di 50 cent. sulle qualità secondarie, ma questo non influì punto sul nostro mercato che si mantiene calmo.

Cereali. — Attività grandissima sui mercati delle provincie francesi e prezzi in tendenza di rialzo; solo a Parigi la calma si fece più intensa il giorno 14 e le farine ribassarono di una lira circa; 5 marche L. 70, superiori a 69.

Marsiglia 13, mercato invariato. Venduti 21,487 ett. di cui 600 Berdianska 128/123 a 44; 600 Mersina bianco 128/121 a 37; 1920 Richelle bianco 130/126 a 44; 2650 Irka Odessa 128/123 a 43; 1220 Marianopoli 120/121 a 42; 4200 Irka Odessa 122/118 a 38 25 arr. marzo; 5500 Varna 126/121 a 37 arr. aprile; 3200 Selefkia bianco 128/121 a 36 50 arr. maggio.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0/0.

Nella giornata arrivarono 546 ett. di cereali.

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 26 febbraio al 4 marzo

	1873		1872
L.	1,550,140 45	L.	1,346,552 10
In più nel 1873 L.	203,588 35		

Dal 1° gennaio al 4 marzo

	1873		1872
L.	11,708,103 70	L.	10,597,619 70
In più nel 1873 L.	110,484 —		

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 22 al 28 gennaio

	1873		1872
L.	276,774 37	L.	273,289 61
In più nel 1873 L.	3,484 75		

Dal 1° al 28 gennaio

	1873		1872
L.	1,463,106 17	L.	1,063,465 52
In più nel 1873 L.	399,640 65		

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dal 22 al 28 gennaio

	1873		1872
L.	92,772 72	L.	74,218 47
In più nel 1873 L.	18,504 25		

Dal 1° al 28 gennaio

	1873		1872
L.	358,670 92	L.	273,933 14
In più nel 1873 L.	84,737 78		

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

15 marzo. — Eccoci finalmente al rialzo previsto in tutti i grani, e ciò malgrado che le ricerche sul nostro mercato siano sempre limitate, però nei grani nostrali buoni la domanda è sempre più attiva, nella meliga i prezzi sono stazionarii con assai ricerca. Nel riso si segnò un piccolo rialzo. Nella segala pochissimi affari. L'avena conservossi stazionaria.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	quint.	L. 28 — a 41 —
Id.	ettol.	» 29 80 a 29 25
Meliga	quint.	» 21 50 a 23 —
Id.	ettol.	» 16 50 a 17 50
Riso	quint.	» 41 — a 43 —
Riso schiuma	quint.	» 43 — a 45 50
Segala	quint.	» 25 50 a 26 50
Avena	quint.	» 18 75 a 19 —
Farina marca B	quint.	» 52 50 a 53 —

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 10 al 15 marzo 1873.

Frumento tenero l'ett.		L. 30 40 a 28 69
Id. duro		» 21 47 a 20 61
Granoturco		» 14 74 a 14 10
Segala		» 20 17 a 19 96
Riso nostrano		» 34 [illegible] a 32 78
Legna forte	per miria	L. 0 30 a 0 25
Idem dolce	»	» 0 25 a 0 16
Fieno	»	» 0 80 a 0 70
Paglia	»	» 0 60 a 0 55

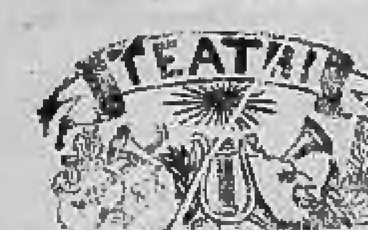
MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza)

15 marzo. — Mercato animato; la meliga in ribasso e gli altri prezzi stazionari.

99 ett.	Frumento 1a q.	L.	24 34 a 21 96
114 »	Segala	»	20 44 a 19 30
154 »	Meliga	»	16 09 a 15 22
2795 mir.	Patate	L.	1 35 a 1 —
720 »	Castagne	»	3 40 a 2 90

Firenze,	14	15
Rendita al 5 0/0	74 36	74 37
Oro lettera	22 75	22 80
Londra lettera	28 60	28 62
Cambio su Parigi	113 40	113 60
Prestito Nazionale	80 —	80 —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	947 50	945 50
Banca Nazionale	2549 50	2552 50
Az. ferr. Merid.	478 75	474 50
Obblig. »	229 —	229 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1802 50	1801 —
Credito mobiliare	1230 50	1229 —
Parigi,	14	15
Nuovo Prestito	90 75	90 60
Rendita francese	56 75	56 47
Rendita Italiana	65 52	65 10
F. Lombardo-Venete	441 —	443 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4380 —	4330 —
Ferr. Romane	113 75	116 —
Obblig. idem	181 25	179 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	198 50	197 50
Obbl. ferr. Merid.	204 —	202 50
Cambio sull'Italia	11 5/8	12 1/2
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	380 —	480 —
Azioni regia Tabacchi	857 —	850 —
Prestito	89 10	88 95
Londra a vista	25 41	25 40
Aggio dell'oro	3 1/2	3 —
Consolidati Inglesi	98 5/8	92 13/16
Vienna,	14	15
Mobiliare	338 25	338 75
Lombarde	182 —	187 50
Austriache	332 —	333 —
Banca Nazionale	982 —	984 —
Napoleoni d'oro	8 74	8 74 5
Cambio su Londra	109 15	109 20
Rendita austriaca	73 70	73 60
Id. in carta	71 30	71 20
Berlino,	14	15
Austriache	204 —	204 1/8
Lombarde	114 1/2	114 7/8
Mobiliare	207 1/2	207 7/8
Rendita Italiana	64 7/8	64 —



Regio (ore 7 1/2) — Opera: *Ruy Blas*; ballo: *La Semiramide del Nord.*

Vittorio Emanuele (ore 8) — Accademia di prestigio data dalla compagnia Bosco.

Scribe (ore 8) — Accademia di prestigio data dal prof. Melides.

D'Angennes (ore 8) — Opera: *l'elisir d'amore.*

Balbo (ore 8) — Opera buffa: *La Cenerentola.*

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Luigi Bellotti-Bon rappresenta: *La fanciulla.*

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia G. Mazzocca rappresenterà: *Guai-a-mi! — Le Torre di Babele.*

Alfieri (ore 8) La drammatica compagnia Capella rappresenta: *La monaca di Monza.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *Lucia della Venaria.*

Tutte le domeniche recita di giorno alle ore tre.

Negozio da Mobili

con grande assortimento d'ogni genere, angolo via Accademia Albertina e S. Lazzaro, di Pellegrino Giuseppe. 215

Seme di Sardegna

Anno 7° di buon esito

L. 15 il Cartello. Via Carlo Alberto, N. 30, Ditta Siccardi e Andreotti. 247

CHIERI

Incanto volontario di mobili, lingeria, ecc., ecc., **martedì 18** corrente marzo, via Collegio-Convitto, N. 2. 258

OMNIBUS

CHIERI-CAMBIANO

Si previene il pubblico che fino dal 1° corrente marzo si è ristabilito il servizio d'**Omnibus** tra Chieri e Cambiano in coincidenza colla ferrovia, con ufficio in Chieri, nel solito Albergo del Cavallo Bianco, al prezzo di Cent. 40.

N. B. Il nuovo concessionario **Gardino** Gaspare, avverte di tenere pure vetture e cavalli a disposizione dei sig. accorrenti. 241

Formelle da Ardere

(MOTTE)

Dal sig. **Giuseppe Durio**, in via Bellezia, N. 5, si vendono tuttora formelle di primissima qualità da ardere (Motte), a L. 11 al migliaio, franche d'ogni spesa a domicilio. 224

Bigattiera

da rimettere al presente con relativa foglia per 30 e più cartoni presso Venaria Reale.

Dirigersi dai fratelli TAVELLA, via Cavour, N. 9. 211

Incanto volontario

di terreni fabbricabili con casa entrostante in Torino.

Il notaio sottoscritto procederà giovedì 27 corrente, alle ore undici antimeridiane, nel suo studio al terzo piano della casa Ricca Barberis, via Corte d'appello, N. 2, all'incanto e deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente col mezzo di candela vergine del terreno fabbricabile con casa entrostante posto sull'angolo della via Montebello e Corso San Maurizio in due distinti lotti, cioè: il lotto 1° con entrostante casa al prezzo di L. 20,000 ed il lotto 2° a quello di L. 11,000, il tutto alle condizioni portate dal relativo bando.

Torino, 2 marzo 1873.

264 Not. Oscarre Paroletti.

AVVISO D'ASTA

In Chieri e nello studio del sottoscritto alle ore 10 antimeridiane di martedì 25 entrante mese di marzo si procederà alla vendita volontaria, mediante pubblico incanto, della cascina detta la Moglia di Tana, situata in territorio di Chieri, regione Moglia di Tana, composta di casa civile e rustica, forno, serra pegli agrumi, giardino, grande peschiera, campi, prati, vigne e vivaio di viti della complessiva superficie di are 849, 28, pari a giornate 22, 25, 3.

Detta cascina verrà esposta all'asta in 9 distinti lotti, il primo in base a L. 13136, il secondo in base a L. 1668, il terzo in base a L. 2451, il quarto in base a L. 1730, il quinto in base a L. 2458, il sesto in base a L. 2912, il settimo in base a L. 1660, l'ottavo in base a L. 2467, e l'ultimo in base a lire 1606.

Seguito l'incanto dei singoli lotti essi verranno tutti riuniti in un solo e riesposti così in vendita al complessivo prezzo cui saranno rispettivamente deliberati, il tutto in conformità del relativo bando venale, il quale in un cogli altri titoli relativi è visibile nello studio dell'ufficiale procedente.

Chieri, 22 febbraio 1873.

202 Not. Carlo Gilardi.

DIFFIDAMENTO

Si rende noto che il sig. Luigi Aseglio non ha più, dal giorno 10 corrente, alcuna ingerenza nel negozio di macchine a cucire, sotto la Galleria Natta, esercito dal sottoscritto.

Torino, 12 marzo 1873.

708 Leonzio Beltramo.

Amena Villa

di 9 membri arredati e giardino, vicina a fonte d'acqua minerale efficacissima, a 15 chilometri da Torino, con servizio di ferrovia.

Appigionasi da oggi a tutto luglio per L. **250**. Rivolgersi alle iniziali F. B., fermo in posta. 260

VENDITA
di Piante d'alto fusto
in BARBANIA

Martedì prossimo, 18 marzo 1873, alle ore 9 antimeridiane, presso il notaio Giovanni Maria Ferreri si procederà all'incanto ad una sol prova definitiva delle piante esistenti nei beni caduti nell'eredità del commend. Giuseppe Brocchi. 259

Vendita di villegiatura

Situata in Pianezza, caduta nell'eredità della contessa Collobiano Gruben. — Recapito: in Torino allo studio del notaio Perussia, via Arsenale, N. 14, ed in Pianezza al giardiniere della villa stessa. 221

Da vendere

265

Casa nel centro di Torino, dal reddito netto di L. 20,000.

Rivolgersi al signor ingegnere F. GOZZANO, Piazza Castello, 15.

Da vendere villeggiatura

di 21 membri con stalla, aia, giardino, di ett. 1, 14, ottimo prato, per L. 15,000, a Montau da Po. Recapito via Po, N. 55, al portinaio. 266

Al presente

Grande locale ad uso di caffè o di negozio di generi coloniali, adattabile per alloggio, con cantine, via Bertholet e Principe Tommaso, N. 17. 268

Da affittare

174

Appartamento signorile di membri N. 25, con scuderia, fienile e rimessa all'uopo anche divisibili; entrata, cortile e scalone riservati. — Posizione centrale.

Dirigersi al procuratore capo MIGLIASSI, via S. Dalmazzo, 16.

In Rivoli

261

via Carlo Emanuele III, N. 21.

DA VENDERE al presente casa civile in ottimo stato, di 14 membri ammobigliati, con due cucine, cantina e solaio, acqua potabile, pollaio e giardino cinto da muro.

Detta casa è sempre visibile, e per le trattative dirigersi all'ufficio del **Monitore delle Strade Ferrate,** via Finanze, 13, Torino.

SAPONE REALE
THRIDACE

Genuino della casa Violet di Parigi.

L. 1 75 il pezzo e L. 5 la scatola di tre pezzi.

Presso **Carlo Manfredi**, *via Finanze, n. 1 e 3, Torino.* 3 Mdi

Bigliardo completo da vendere. a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

699 ATTO DI PRECETTO

Ad instanza delli Maria Biglino vedova, Federico, Paolo, Giovanni, Secondo, Giuseppa Vittoria moglie autorizzata di Giovanni Battista Racca, Francesca moglie autorizzata di Domenico Pezzati e Rosa nubile, madre e figli Calligaris fu Giuseppe, residenti in Torino, con domicilio eletto presso il causidico sottoscritto, ammessi al beneficio dei poveri per decreto 27 giugno 1871 della Commissione presso questo tribunale civile, addì 24 scorso febbraio l'usciere Luigi Bergamasco addetto allo stesso tribunale, in esecuzione di sentenza 13 maggio 1872 del tribunale medesimo, registrata in Torino a debito, n. 4462, con L. 6, spedita in forma esecutiva e notificata alli eredi di Giuseppe Canonico, ha fatto precetto alla Rosalia Gabriella Canonico fu Giuseppe, di ignoti domicilio, residenza e dimora, ed a mente di legge di pagare, in un colli altri coeredi, alli instanti la somma di L. 1972 80, interessi successivi al 17 marzo corrente e spese all'erario e cancelleria, fra giorni trenta prossimi a pena di subasta dei seguenti stabili siti in Pecetto Torinese, cioè:

1. Casa, aia avanti comune con altri, di are 3, 51, nella regione Broglio, coerenti Gonella e Tabasso a levante, Bertone a giorno, Picollo a ponente e fratelli Bosio a notte.

2. Vigna ivi, regione Albera, di are 41, 31, coerenti Cucco, avv. Nigra, la strada comunale e la Parrocchiale.

Torino, 12 marzo 1873.

Cuneo sost. Piana p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Instante Depaoli Luigia, domiciliata elettivamente in Torino, nello studio del procuratore capo avvocato Ferrero Giuseppe, via Santa Teresa, num. 9, piano 2°, con atto dell'usciere Fiorio, in data 9 marzo 1873, è stata a termini dell'articolo 141 del codice di procedura civile, a Bellezia Giacomo, già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, notificata la sentenza del tribunale civile di Torino delli 14 febbraio 1873 (registrata a Torino il 19 febbraio 1873, lib. 19, num. 494, autentico Roggeri), colla quale essa Depaoli Luigia venne autorizzata a stare da se sola in giudizio e di esigere la capitale somma di lire 3000, dipendentemente all'instrumento di mutuo 12 novembre 1870, rogato Traversa, e condannato il contumace di lei marito Bellezia Giacomo nelle spese.

Torino, 13 marzo 1873.

716 Avv. Canova sost. Ferrero p. c.

ACQUISITORI

COMUNI.

Alessandria — **Ancona** — **Aymaville** — **Bardonnèche** — **Borgolavezzaro** — **Caraglio** — **Caresana** — **Carignano** — **Castelletto** — **Cavallermaggiore** — **Cesana** — **Châtillon** — **Codroipo** — **Coggiola** (Stabilimento privato) — **Cogne** — **Grottamare** (Stabilimento privato) — **La Loggia** — **Lovere** (Stabilimento privato).

TROMBE CONTRO L'INCENDIO



Torino, via Cavour, 9. CYP. ROUTIN.

ACQUISITORI

COMUNI

Livorno (Toscana) — **Lucca** — **Modane** (Traforo) — **Moretta** — **Novara** (Stabilimento privato) — **Nizza-Monferrato** — **Orbassano** — **Pancalieri** — **Saluzzo** — **Sant'Albano** — **San Vito** — **Sauze di Cesana** — **Sciacca** — **Siena** — **Solomiac** — **Stresa** — **Tenda** — **Trinità** — **Villafranca** (Piemonte) — **Venaria** (Stabilimenti privati). 2

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

dei Proprietari della Provincia di Cuneo

Gerente Mandatario ***LUIGI BOSSOLO***

SESTO ESERCIZIO AL GIAPPONE

Presso il suddetto Gerente, Mandatario di questa Società Bacologica, in Torino, via Giannone, N. 5, dietro il Teatro Alfieri, trovansi ancora cartoni di sua importazione, disponibili per la vendita delle primarie località e scielta, dell'Oshin e Sinsshiu, a prezzi convenienti. Le triplicate prove precoci fatte per lo schiudimento, nella Serra Sociale di acclimatazione in Bra, via S. Rocco, risultarono tutte ottime. 247

Società Agricola

per lo smercio del Guano Sardo, che trovasi nella Grotta detta di Borutta in Sardegna.

QUESTO GUANO già conosciuto in sostituzione del *Peruviano*, contiene il 15 0/0 d'azoto, **fosfati e potassa**, e fu premiato all'esposizione Universale a Parigi con **medaglia d'argento di 1ª classe.**

Prezzo **L. 22 il quintale.** — Unico deposito e vendita presso la sede della Società, via Nizza, num. 31, e presso i Comizi agrari.

NB. Si fa uno sconto in proporzione della quantità. 256

SOCIETA' ANONIMA

dei Consumatori di Gaz-Luce

Col giorno 31 corrente mese scade il contratto per il trasporto dei carboni dalla Ferrovia all'Officina sociale in Vanchiglia e del coke da questa all'abitazione dei consumatori.

Si avverte chi intendesse assumerne l'appalto e fare la propria offerta, che le condizioni di esso sono visibili presso la Direzione della Società in via Roma, N. 20.

Torino, addì 15 marzo 1873.

202 *Il Direttore* **GIOVANNI LENZI.**

SOCIETA' ITALIANA

per le Strade Ferrate Meridionali

(2ª Pubbl.)

La Società Generale di Credito Mobiliare Italiano dà avviso ai Portatori di Obbligazioni delle **Strade Ferrate Meridionali** che col 1° del prossimo aprile scadendo il pagamento degli interessi relativi alle Cedole XXI della Serie **A**

» XIX » » **B**

» XIV » » **C**

è stata incaricata dalla **Direzione Generale della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali** del suddetto pagamento a detta epoca in ragione di

L. **7 50** per ogni Obbligazione, meno

» **1 03** per tassa sul redditi di ricchezza mobile in ragione di

—— 13 72 %, e così

L. **6 47** nette.

Torino, 12 marzo 1873. 704

BANCA DI SAVONA

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea generale straordinaria il **giorno 27 corrente**, alle ore 7 pomeridiane, nella sede della Banca, via Paleocapa, palazzo Fontana, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Aumento di capitale sociale, e assegnazione delle Azioni.
2° Aumento del numero dei Consiglieri di Amministrazione, e conseguente modificazione dell'art. 14 degli Statuti.
3° Interpretazione del N. 19 dell'art. 11 dell'atto costitutivo supplementare della Società.

Potranno intervenirvi gli Azionisti, che almeno tre giorni prima dell'epoca fissata, avranno depositato nella cassa della Società, N. 3 Azioni, a norma dell'art. 29 dell'atto costitutivo supplementare.

Savona, 11 marzo 1873.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE. 715

Società Italiana di Lavori Pubblici

BILANCIO GENERALE DELL'ESERCIZIO 1872,

deliberato dall'Assemblea Generale degli Azionisti in data 15 febbraio 1873, che vien pubblicato a termini dell'art. 45 degli Statuti.

	DARE	AVERE
Capitale sociale — N. 30,000 Azioni da L. 500 cad. nominale L.	»	15,000,000 »
Azionisti — Decimi a versare »	12,004,850 »	»
Cassa — Contanti . . . . . »	1,153 14	»
Fondi pubblici . . . . . »	723,471 »	»
Imprese e partecipazioni diverse . . . . . . »	3,312,257 92	4,608 06
Corrispondenti diversi . . »	196,148 46	874,029 22
Portafoglio . . . . . . »	185,060 »	»
Depositi per cauzione . . »	113,680 »	113,680 »
Spese di primo impianto . . »	50,733 66	»
Diversi e spese da destinarsi »	»	232,782 39
Profitti e perdite — Utili »	»	363,194 44
L.	16,588,294 18	16,588,294 18

Il Contabile **E. CHIANTORE.** (717) *Il Direttore* **L. PETRINO.**

AVVISO.

Accordi e riparazioni di piano-forti e armonium. Lezioni di lingua tedesca e francese, piano-forte e canto. Si prega rivolgersi **per iscritto** all'indirizzo via della Rocca, numero 37, dal portinaio. 257

ESTRATTO dal giornale L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abeille Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla o meglio **accenna**, alla **Tela all'arnica** di **Ottavio Galleani** di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù **constatate** di cui or voglio far cenno: Applicata alle **reni** pei dolori lombari, o **reumatismi** e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con **leucorrea**, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero, **distorsioni, contusioni, schiacciamenti;** stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro **faticoso,** dolori pantorii costali, od intercostali; in *Italia* e *Germania* poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai **piedi**, cioè **calli**, anche interdigitali, bruciore della pianta, durezze, sudore profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa **tela** del Galleani, ma proporla ai **Medici** ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle **ferite**, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

POLVERE PER ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le **gonorree, injezioni uterine** contro le **perdite bianche** delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e non esclusivo nelle **Cliniche Prussiane** per combattere prontamente le **gonorree vecchie e recenti,** come pure contro le **leucorree** delle donne, uretriti croniche, ristringimenti uretrali, **difficoltà d'orinare** senza l'uso delle candelette, ingorghi emorroidari alla vescica, e contro la **Renella.**

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo **stomaco,** si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1 20. In Europa L. 1 75. Negli Stati Uniti d'America L. 2 75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1 10. Franca a domicilio nel Regno L. 1 50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2 90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2 20. In Europa L. 2 80. Negli Stati Uniti d'America L. 3 50.

N. B. La farmacia **Galleani**, via Meravigli, 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

In Torino si vende da **Comolli** e **Gandolfi**, grossisti, ed alle farmacie **Vandoni, Taricco, Taconis** e **Bonzani**, ed in tutte le principali farmacie del Regno ed Estere. 150

Migliaia di guarigioni ottenute dal rinomato

SCIROPPO GALVAGNO PER LA TOSSE

e malattie di petto, mal di gola, più le tossi nei bimbi.

Vendesi in Torino, piazza Castello, 17. Si spedisce contro vaglia postale. L. 4 la boccetta grande; L. 2 50 la piccola. — Deposito nelle farmacie e confetterie. 69

Incanto Volontario di Mobili

per trasloco d'esercizio dell'Albergo TROMBETTA già FEDER

Mercoledì 19 e giorni seguenti, alle ore solite, in via S. Francesco da Paola, 4, si venderanno per pronti contanti ed al miglior offerente una quantità di mobili già arredanti il detto Albergo, consistenti in lotti compiti ferro e legno, specchi, canapè, sedioloni, sedie, burò, armadi, tappeti da pavimento e simili, ed oltre 100 persiane da finestra.

263 Gio Battista Alloati *perito giurato.*

ACQUA CONCENTRATA

Fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio **L. 3.**

Deposito in Torino presso il sig. **Appino,** profumerie, via Barbaroux, num. 16. 8 Ger.

INTENDENZA DI FINANZA

DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO DI CONCORSO

Essendosi resa vacante la Rivendita dei Generi di Privativa situata nel comune di San Germano, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal Magazzino di Pinerolo, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della Rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata.

Il reddito lordo annuo di detta Rivendita riguardo ai tabacchi è di lire 709.

L'esercizio sarà conferito a norma del reale decreto 2 settembre 1871, numero 450 (serie seconda).

Chi intendesse d'aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti comprovanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove in pensione dovranno aggiungere il Decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 12 aprile prossimo. Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso, e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Torino, addì 12 marzo 1873.

729 *L'Intendente di Finanza* **CALVI.**

705 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Varallo con sentenza in data di oggi pronunciava nel giudizio di espropriazione forzata istituito da Debiniai Ernesto da Rossa, contro Ernesto ed Irene fratello e sorella Miciolo fu Ludovico da Scopello, il deliberamento di alcuni stabili situati in territorio di Scopello, consistenti in un corpo di casa a favore di Debiasi Giovanni per L. 3705; in un prato, regione al Chioso di Miciolo, a favore di Gilardi Giovanni per L. 410; in un campo in due prosi sopra Scopello, a favore di Borsello Giuseppe per L. 290; in un praticello alla Distanda, a favore dello stesso Borsello per lire 75; in una ripa prativa a San Rocco con piante, a favore di Brugo Stillano per L. 300; in un prato al Sassello, a favore di Caterina vedova Giano per L. 285; in un prato alla Bassia, a favore di Pareti Giuseppe per L. 165; in un prato alla Ghiara grande con piante, a Debiasi Giovanni per L. 2305; ed in una ripa prativa a San Bernardo, a favore di Destefanis Pietro per L. 145.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade alle ore 5 pomeridiane del 26 corrente mese.

Varallo, 11 marzo 1873.

P. Lana canc.

722 INSTANZA

per nomina di perito a senso dell'art. 664 cod. pr. civ.

Si fa noto, che li signori cavaliere Giuseppe Gastaldetti fu Giuseppe, residente a Belgirate, ed Emilio e Secondo fu Carlo Gastaldetti zio e nipoti, residenti questi ultimi a Torino, con elezione di domicilio in Vercelli presso il causidico capo avv. Santo Cappa, ebbero a fare ricorso all'illustrissimo signor cav. presidente del tribunale civile di Vercelli per la nomina di un perito nella persona del signor geometra Giuseppe Chiorino di Biella, il quale proceda alla stima dei beni descritti nell'estratto di catasto 28 ottobre 1872, ed ampiamente descritti e coerenziati negli atti di precetto 19 e 22 novembre delli uscieri Tible e Lanzavecchia, siti in territorio di Alice Castello, ed eccollocati alli signori Cagliano Secondino fu Nicolao e figlio Serafino, ed in oggi posseduti dalli costoro eredi minori fu Serafino Cagliano Rosa, Matilde, Secondino e Lorenzo, rappresentati dalla loro madre e legale amministratrice Ferrogatta Maria, nonchè delli coeredi Bigando Pietro e Domenica fu Antonio, quegli rappresentato dal suo zio e tutore Pietro Bigando, residenti li primi a Tronzano Vercellese, li secondi in Cigliano, sovra quali beni composti di un ampio fabbricato e diverse pezze di terreno, descritte nel suddetto estratto di catasto in numero di venti, intendono di agire in via di subasta per essere soddisfatti dei rispettivi loro crediti.

Vercelli, 13 marzo 1873.

Avv. Cappa p. c.

738 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Luigi Bergamasco, addetto al tribunale civile di Torino, in data delli 12 corrente, sull'instanza del signor Giovanni Matteo Fenoglio, residente in Ciriè, e rappresentato dal causidico capo Antonio Pettinotti presso cui elesse domicilio, venne nelle forme prescritte dall'art. 141 del codice di procedura civile, citato Datta Battista fu Francesco, già residente in Mathi, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, quale erede di Giovanni Maria Datta, a comparire in via formale e fra il termine di giorni 10 prossimi avanti il tribunale suddetto, per ivi essere in concorso degli altri eredi dello stesso Giovanni Maria Datta solidariamente condannato al pagamento verso l'instante Fenoglio Giovanni Matteo della somma di L. 4000, cogli interessi al 7 per 0/0 dal 1° gennaio 1872, portata da instromento 1° gennaio 1870, rogato Paroletti, con sentenza provvisoriamente esecutoria non ostante appello od opposizione senza cauzione e colle spese.

Torino, 13 marzo 1873.

Abrate sost. Pettinotti p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

col beneficio d'inventario.

Li signori Marietta Allisio fu Gioachino moglie a Rivoira Antonio, residente a Manta, Allisio Giuseppe fu Gioachino, residente a Lamo, e Marcello Lorenzo, padre e legittimo amministratore dei suoi figli minori Medardo ed Eugenio, residenti a Torino,

Con atto passato avanti la cancelleria della pretura di Saluzzo sotto il 10 corrente mese, ricevuto dal cancelliere sottoscritto, dichiararono di accettare con beneficio di inventario l'eredità lasciata dal loro congiunto sig. avv. professore don Giuseppe Allisio, deceduto ab intestato in questa città il primo luglio 1872.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il giorno successivo al n. 759 d'ordine, col diritto di L. 3 45, per ricevuta Tarditi.

Saluzzo, 13 marzo 1873.

723 Giuseppe Picchio canc.

710 NOTIFICANZA

Instanti li signori cavalieri Giovanni Giacomo Papa ed Ulrico Geisser, residenti in questa città, quali sindaci definitivi del fallimento di Giuseppe Ghersi, l'usciere presso il tribunale di commercio di Torino, Carlo Vivalda, con suo atto in data d'oggi notificava al fallito Giuseppe Ghersi, già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia autentica dell'ordinanza rilasciata il 14 febbraio ultimo dal sig. giudice commissario Antonio Tappati, colla quale venivano autorizzati i sindaci instanti ad addivenire coll'Alessandro Locati alla transazione della lite fra di essi vertente avanti questo tribunale commerciale mediante la somma di L. 400 da pagarsi da questo ultimo, da sottoporsi però tale transazione all'omologazione del tribunale.

Torino, 10 marzo 1873.

Govone sost. Girio r. c.

Torino Tip. G. Favale e C.